



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000072

RELAZIONI

RELAZIONI DIRETTE

Tipo relazione scheda storica

Tipo scheda OA

Codice bene 129

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto violoncello

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune Bologna

Località Bologna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo Internazionale e Biblioteca della Musica

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Sanguinetti

Denominazione spazio viabilistico Strada Maggiore, 34

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 3392

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XIX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1800

Validità ca.

A 1800

Validità ca.

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione ambito italiano (?)

DATI TECNICI

Materia e tecnica legno di acero

Materia e tecnica legno di conifera

Materia e tecnica legno di ebano

MISURE DEL MANUFATTO

Unità mm

Lu. della cassa 689//distanza dalla giuntura col manico e gli angoli superiori 246//e gli angoli inferiori 394//e gli occhielli superiori dei fori di risonanza 331//e i tagli dei fori di risonanza 390//e gli occhielli inferiori dei fori di risonanza 442//

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

La cassa è fatta secondo un modello cremonese dell'epoca degli Amati. Il fondo è fatto di quattro pezzi di acero; le fasce sono di acero; la tavola è fatta di due pezzi di conifera. Il fondo e la tavola hanno i filetti normali. Il cavigliere col riccio di acero appartiene probabilmente allo strumento originale. Non originali sono il manico (inserito nello zocchetto superiore), i capotasti, la tastiera, il ponticello, la cordiera, il bottone reggicordiera, la catena e l'anima. Ci sono avanzi d'una vernice marrone.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	etichetta sulla faccia interna del fondo
Trascrizione	Giovanni Benzi / Luca Mazzetti / Bruno Stefanini / restaurarono a Bologna / nel 1985

Le cetre in senso generico sono cordofoni semplici. Le altre categorie dei cordofoni sono tutte in qualche maniera composite. Una di queste categorie è formata dai liuti in senso generico, i quali, oltre la cassa, hanno per lo meno un manico. Le corde si trovano a breve distanza dalla cassa e dal manico e corrono parallele a questi. Strumenti appartenenti a questa categoria sono ad esempio il violino, la chitarra, il mandolino napoletano. Sul manico le corde possono essere raccorciate anche senza una tastiera speciale, ma in tal caso è difficile raccorciarle oltre il manico sulla tavola armonica della cassa. In certi casi le corde vengono raccorciate anche oltre il manico, sulla tavola armonica della cassa. In questi casi è sovrapposta al manico una tastiera che si estende sopra la tavola della cassa. Si pensi alle chitarre e ai mandolini dal secolo XIX in poi, alle cetere, e a quasi tutti gli strumenti ad archetto (le pochettes, le lire da braccio e da gamba, le viole da gamba, le viole d'amore e le viole da braccio, tra cui è noto soprattutto il violino). Un caso intermedio è da registrare ad esempio in molti liuti anche senza tastiera speciale. Tali strumenti possono avere alcuni tasti fissi (si veda sotto) oltre il manico sulla tavola armonica. Dove devono essere raccorciate le corde sul manico o sulla tastiera per ottenere determinate note? In certi casi non c'è sul manico o sulla tastiera alcuna indicazione di dove raccorciare, ed è la pratica del suonatore che gli fa mettere le dita nelle posizioni giuste. Tali casi sono ad esempio la viola d'amore e il violino. In altri casi le posizioni in cui le corde devono essere raccorciate per la produzione di determinate note sono indicati sul manico o sulla tastiera per mezzo di tasti. Questi possono essere di minugia e in tal caso legati attorno al manico o alla tastiera. Allora si chiamano legacci, che incontriamo ad esempio nei liuti, nella maggior parte dei mandolini del vecchio tipo, nelle chitarre prima della seconda metà del secolo XVIII, nelle lire da gamba, nelle viole da gamba. I tasti possono anche essere d'un materiale poco elastico (metallo, legno, avorio), e allora essere inseriti nel manico o nella tastiera, come nelle chitarre più recenti, nelle chitarre battenti, nei mandolini napoletani, nelle cetere. La tastiera è un elemento che s'incontra anche nelle cetre in senso generico (monocordi, cetre in senso specifico), ma in tali casi si tratta sempre dell'adozione d'un elemento di per sé tipico per i liuti in senso generico. Sino al tardo Medioevo non è sempre possibile distinguere nettamente tra strumenti a corde pizzicate, e strumenti a corde strofinate. A partire dal secolo XVI si sviluppano tipi specifici nel quadro delle due categorie. Pertanto facciamo qui la distinzione netta tra: 1. liuti in senso generico a corde pizzicate; 2. liuti in senso generico a corde strofinate. Nel gruppo dei liuti in senso generico si sono sviluppati vari tipi di cordofoni fatti suonare con lo strofinamento. Ci sono due mezzi per generare una vibrazione e quindi un suono per mezzo dello strofinamento. Il primo metodo consiste nel fregare le corde con una treccia di peli, generalmente crini

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Van der Meer J.H.

Anno di edizione 1993

Sigla per citazione 00051051

V., pp., nn. p. 130

V., tavv., figg. tav. 129

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2006

Nome Guglielmo M.

ANNOTAZIONI

Osservazioni La data presente sull'etichetta è manoscritta.